

Le misure

In un clima generale di austerità, il governo impone un nuovo codice di comportamento ai ministri: niente regali costosi e limiti di velocità anche per le auto blu

«Tassare i vizi». Lo Stato francese fra etica e contabilità

Polemiche sui pacchetti di sigarette a 6 euro: il vero obiettivo è la salute o fare cassa?

PARIGI — Dopo l'estate le sigarette costeranno più di 6 euro in Francia: il quarto aumento autunnale consecutivo, spiegato dal ministro del Budget Jérôme Cahuzac con il successo dell'iniziativa precedente. «Nell'ottobre 2011 il pacchetto è aumentato allo stesso modo, sempre del 6 per cento, e abbiamo raggiunto l'obiettivo di un calo delle vendite», dice il governo. Ma è davvero questo il punto? La Francia è impegnata in una decisiva battaglia per la salute pubblica e contro il vizio del fumo, o si tratta di far cassa in un momento di ristrettezze?

Gli esperti, sempre gelidi, dicono che si tratta semplicemente di una piccola tassa in più, altro che salute pubblica. «Nel 2003-2004 ci fu un forte aumento di prezzo e allora si i francesi comprarono meno sigarette — spiega Joseph Osman, dell'Ufficio francese di prevenzione del tabagismo —. Da allora in poi il volume globale delle vendite è sempre rimasto stabile, anzi semmai è cresciuto un po'. Questi ritocchi permettono allo Stato di incamerare soldi preziosi, senza provocare troppo le ire dei fumatori e dell'industria del tabacco. Ogni aumento di prezzo inferiore al 10% non serve assolutamente a nulla. Sono dieci anni che lo diciamo».

Anche l'Osservatorio francese delle droghe e delle tossicodipendenze sostiene che le cifre offerte dal governo sono imprecise: è vero che le

vendite diminuirono nell'ottobre scorso, ma sono risalite a marzo per arrivare oggi a un livello più alto di prima, nonostante il rincaro del prezzo.

Nel 2011 il tabacco ha portato nelle casse dello Stato francese 13,7 miliardi di euro, e il prossimo, ennesimo aumento delle tariffe promette 500 milioni di euro supplementari. Non sono granché rispetto ai costi per la collettività delle malattie (dal cancro alle insufficienze respiratorie) legate al fumo: circa 47 miliardi l'anno, equivalenti a 772 euro per ciascun cittadino francese.

Così le associazioni dei consumatori e della lotta al tabacco accusano il governo di ipocrisia: dice di volere combattere il consumo di tabacco, in realtà spera che aumenti perché in quel caso farà più soldi. Lo stesso genere di critica dell'estate scorsa, quando l'allora primo ministro Fillon annunciò l'aumento dell'imposizione fiscale per le «bevande gassate a zucchero aggiunto» come Coca-Cola, Fanta o Orangina: una inedita «tassa anti-obesità» destinata a raccogliere 120 milioni di euro oltre ai 340 presi dall'aumento dei superalcolici, dai quali venne però escluso — come se facesse meno male — il rum, per non danneggiare i produttori di canna da zucchero dei Territori d'oltremare.

Crescono così i dubbi sulle buone intenzioni dello Stato, sempre più impegnato in varie campagne

per il benessere del cittadino: dall'avviso «Evitate di mangiucchiare tra i pasti» obbligatorio (e di incerta utilità) in ogni pubblicità di snack e bibite, all'etilometro da domenica obbligatorio su ogni auto, giudicato invece parte di un efficace sistema a favore della sicurezza stradale. In uno slancio di preoccupazione etica e di giustizia sociale, le istituzioni hanno deciso di importare il clima moralizzatore e un po' punitivo anche all'interno della mura del Palazzo: il codice deontologico del governo Ayrault prevede tra l'altro che anche le auto blu si fermino ai semafori rossi e rispettino i limiti di velocità, che i ministri non accettino regali di valore superiore a 150 euro, e che per i viaggi di durata inferiore a tre ore si privilegi il treno invece dell'aereo.

Una Francia che fuma meno (ma solo un po'), beve meno bibite (vino e viticoltori sono salvi), e soprattutto «deve trovare al più presto 33 miliardi di euro per raddrizzare il bilancio», ha annunciato ieri Didier Migaud, presidente della Corte dei conti.

Stefano Montefiori

[@Stef_Montefiori](#)

L'etilometro

Tra le iniziative che mirano a «tutelare» il cittadino, anche l'obbligo da domenica di un etilometro su ogni auto



Presidente François Hollande si è insediato all'Eliseo lo scorso 15 maggio (Epa)



Le regole

Tasse sulle sigarette Un pacchetto 6 euro

1 Il governo prepara nuove tasse sul fumo: dal prossimo autunno per acquistare un pacchetto di sigarette in Francia saranno necessari almeno 6 euro (aumento medio del 6%). Obiettivo: ridurre il vizio (oltre che il deficit?)

In auto e in moto etilometro d'obbligo

2 Dal 1° luglio chi circola sulle strade francesi, motociclisti compresi, deve avere a bordo un «tester» per verificare la percentuale di alcol attraverso il controllo dell'alito. Kit monouso o etilometro portatile (sanzione di 11 euro)

Limite di 150 euro per i regali ai ministri

3 Il codice deontologico del governo Ayrault prevede che anche le auto blu si fermino ai semafori rossi e rispettino i limiti di velocità. I ministri non devono accettare regali di valore superiore a 150 euro

